

Vita 37 - 40 : piste per lettura e la condivisione (1)

Piste generali : è evidente la difficoltà con la quale la Santa affronta questa quinta e ultima parte del libro: 1) dalla prima frase della stessa; 2) dalla poca facilità che ha per scrivere in San Giuseppe con la conseguenza di ripetizioni (cfr. 38,19) e “disordine” in questi capitoli (cfr. 39,7. 17), accentuato dalla fretta con cui viene sollecitata (cfr. Lettera di invio); 3) dalla consapevolezza che molte delle grazie che ha ricevuto, specialmente le visioni di defunti, sono “di nessun vantaggio” (38, 26).¹

Nonostante questo, obbedisce ancora e continua a scrivere sulle molte grazie ricevute, ma selezionando e insistendo sul vantaggio che recano : sugli effetti ².

Questi capitoli finali, quindi, come è indicato dagli stessi titoli, sono un elenco di grazie e dei loro effetti. Perciò, una volta di più notare: a) in un quadro sinottico gli uni e gli altri; b) i momenti in cui prega; c) come descrive se stessa e le citazioni corrispondenti.

Piste particolari per i capitoli 37 -38

1) Il primo capitolo è più corto ed è l'unico nel quale non si narrano molte e distinte grazie, quindi osservare bene a quali si riferisce. 2) Nel cap. 38, al contrario, si alternano grandi grazie con rivelazioni varie: osservare ciascuna cercando di capire il motivo per cui compaiono in quel dato ordine. 3) Osservare pure come e dove incomincia ad apparire il mistero della Trinità in questa tappa - vertice.

Per la meditazione dopo la lettura del testo

1. La Santa Madre incomincia incoraggiando “ tutti a contentare sua Maestà che, anche in questa vita, ci dà tali pegni” (37,1) e aggiunge” se mi chiedessero cosa preferisco: se rimanere fino alla fine del mondo in mezzo ai travagli e così salire un po’ di più nella gloria oppure se andarmene con una gloria minore, prenderei volentieri tutti i travagli del mondo per una gloria maggiore che mi faccia conoscere di più Dio, perché vedo che chi più lo comprende più lo ama e lo loda.” (37,2) Cerchi questo e lo consigli? Rifletti, rivedi e prega...

2. Tornando al tema del Cielo, la nostra incapacità di immaginarlo (cfr. 1Cor. 2,9) a volte ci induce alla tentazione di pensare che potrebbe essere noioso : ti è mai successo o te l'hanno confidato altri? E' ovvio che Vita, 37,2 ci può essere di aiuto al riguardo. Prendilo in considerazione e cerca di tradurlo nel tuo contesto....

3. Certamente ci siamo soffermati tutti sulla allusione alla bellezza di Cristo, forse avremo anche riletto il poema *O Bellezza che superi...*: ringrazia, loda... per quella Bellezza. Inoltre, ti sembra che sia sufficientemente presente nella pastorale che conosci? Come la trovi, come farla presente ?

¹ La valutazione di questo tipo di visioni è un tema che abbiamo fin qui rimandato a questa ultima parte del libro, quindi ora, si dovrà tener presente la premessa citazione come pure il fatto della scomparsa di questo tipo di relazioni dodici anni dopo nel *Castello*.

² Forse andando oltre la richiesta dei suoi interlocutori e, incluso, correggendola un poco?

4. Nota anche gli effetti di questa grazia che segnala nella Vita e quelli che implica il poema: coincidono o si arricchiscono mutuamente? Ti servono, ti stimolano? E' vicino a te?

Tra gli effetti è evidente una "critica sociale" sulla quale abbiamo riflettuto nel cap. 34, alla quale si aggiunge ora un notevole rifiuto dell'eccesso di protocollo nella Chiesa stessa: lo comprendi, ti sembra attuale, in che senso?... Per concludere: sono sufficientemente presenti tutti questi effetti nella predicazione e nella pastorale che conosci?

Circa la questione affettiva che compare in questi paragrafi: cfr. **Nota** alla fine della scheda.

5. Alla fine del 37,6 vi è un'allusione al timore di Dio che ha il sapore di una definizione., applicala...

6. La Santa, a queste altezze di vita mistica, parla di otto giorni di aridità e stordimento! (37,7; cfr. 39,20-21.24; 40, 18-21): cosa ne pensi? Confrontati, prega personalmente e pastoralmente con le soluzioni che suggerisce: a) ridere di sé... (37,7); b) distrarsi (37,7; 38,1; cfr.11,15-17); c) lamentarsi (37,8-9a).

7. Il cap. 38 inizia parlando del Cielo e, tra l'altro, della visione dei suoi genitori (38,1) e della compagnia che le fanno i suoi abitanti (38,6): si faccia attenzione a questo, perché non è raro che con disinvoltura e ignoranza si predichi che in Cielo non si vede e si ami altri che Dio, il quale "assorbirebbe" totalmente, nonostante ciò non sia sostenuto né dalla fede della Chiesa (cfr. Catechismo) né dalla migliore teologia³.

8. Nuovamente appaiono temi importanti e conosciuti, cioè : a) distacco (38,2-4.6.18) e b) confessare chiaramente senza che la vergogna o altro ci blocchi (38,1 alla fine; cfr. 30,4 e la scheda corrispondente). Se non risulta ridondante, confrontarsi, pregare...

9. "...quelli che davvero hanno amato Dio e hanno rinunciato alle cose di questa vita, avranno una morte più soave" (38, 5): Cosa ne pensi? Cfr. Fiamma. 1, 30 e S. Teresa di G.B.: lettera 17/IX/1896.

10. " Molto spesso quando ricevo qualche grazia particolare dal Signore, vengo prima molto umiliata, penso che Egli lo faccia perché si veda chiaramente che non le meriti affatto" (38, 16-17; cfr. 40,1): che conclusione ne ricavi?

11. Anche se già si è trattato della Comunione nel cap. 22, qui la Santa si meraviglia (38,21) della sapienza, pedagogia e amore del Signore nascosto nell'Eucaristia: rifletti, esaminati, prega...

12. "Piacesse al Signore che ciò che io ho visto, cosa spaventosa! [ciò che facevano i demoni con il cadavere di un condannato]lo vedessero tutti quelli che sono in stato di peccato, credo che sarebbe una gran cosa per farli vivere bene" (38,25), anche se si tratta di qualcosa di simile a ciò su cui si è riflettuto all'inizio del capitolo 32: cosa ne pensi? Ed inoltre: cfr. 38,21 ."Molto di più addolora e affligge l'anima per non averlo servito il vedere l'amore che mostra quel volto di tanta bellezza, con tenerezza e affabilità, di quanto non incuta timore la Maestà che si vede in Lui"

³ Già Karl Rahner criticava che rispetto alla tendenza politeista di epoche passate, oggi tendiamo a diluire ogni persona e potenza numinosa in Dio: cfr. *Eterna significacion de la humanidad de Jesus para nuestra relation con Dios, en Escritos de Teologia III*, Madrid 1961, 47-59.

13. Cosa ne pensi del fatto che l'unica allusione (38,31) che la Santa Madre fa alle "bolle dell'Ordine" (lo scapolare) sia per affermare che l'abito non fa il monaco?

Nota : la questione affettiva presentata in 37,4-5 e 40,19 sarà completata all'inizio del Cammino di perfezione (4, 13-5,7), per cui suggeriamo di posporla o di tenere in considerazione quei testi.